CHIESA ORTODOSSA RUSSA
Dipartimento per le relazioni esterne del Patriarcato di Mosca

Una delegazione della Chiesa Ortodossa Russa partecipa alle celebrazioni per il 1700º anniversario della proclamazione del cristianesimo come religione di Stato in Georgia



Servizio di comunicazione del DECR, 15.10.2026. Il 12 ottobre 2026, con la benedizione di Sua Santità il Patriarca Kirill di Mosca e di tutta la Rus', una delegazione ufficiale del Patriarcato di Mosca è giunta a Tbilisi per partecipare alle celebrazioni in occasione del 1700º anniversario della proclamazione del cristianesimo come religione di Stato in Georgia. La delegazione comprendeva il metropolita Gheorghij di Nižnij Novgorod e Arzamas; l'arciprete Igor Yakimchuk, vicepresidente del Dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne; e chierici della diocesi di Nižnij Novgorod: il sacerdote Artyom Muzhichenkov e il protodiacono Serghij Guryanov.

Ad accogliere la delegazione all'aeroporto Shota Rustaveli erano presenti il metropolita David, abate di Alaverdi; il signor D. A. Olisov, capo della Sezione degli interessi della Federazione Russa presso l'Ambasciata svizzera in Georgia; l'arciprete Vladimir Alexandrov, chierico della Chiesa Ortodossa Russa a Tbilisi; e la schema-egumena Ioanna, badessa del monastero femminile dell'Icona della Madre di Dio di Khakhuli (monastero femminile di Nuova Shuamta).

Il 13 ottobre, la delegazione della Chiesa Ortodossa Russa ha visitato la cattedrale di Sioni. Qui il metropolita Georgy di Nižnij Novgorod e Arzamas, insieme al metropolita Metodije di Budimlja e Nikšić e al vescovo Stefan di Remesiana, vescovi della Chiesa Ortodossa Serba, ha celebrato una panichida presso la tomba del compianto Catholicos-Patriarca di tutta la Georgia Ilia II (†2026).

Successivamente, la delegazione del Patriarcato di Mosca e alcune altre delegazioni delle Chiese Ortodosse locali giunte a Tbilisi per le celebrazioni hanno incontrato il Primate della Chiesa Ortodossa Georgiana, Sua Santità e Beatitudine Shio III, Catholicos-Patriarca di tutta la Georgia. All'incontro hanno partecipato il metropolita Isychios di Capitolias (Chiesa di Gerusalemme); il metropolita Metodije di Budimlja e Nikšić e il vescovo Stefan di Remesiana (Chiesa Serba); il metropolita Nifon di Târgoviște (Chiesa Romena); il metropolita Antonij dell'Europa Occidentale e Centrale e il vescovo Sionij di Velitsa (Chiesa Bulgara); e il metropolita Nicola di Apolonia e Fieri. A rappresentare il Patriarcato Georgiano erano inoltre presenti il metropolita David, abate di Alaverdi; il metropolita Teodoro di Akhaltsikhe e Tao-Klarjeti; il metropolita Sava di Khoni e Samtredia; il metropolita Gerasimo di Zugdidi e Tsaishi; il vescovo Dositeo del Belgio e dei Paesi Bassi; il vescovo Vakhtang di Nikortsminda; nonché il protopresbitero George Zviadadze e l'arciprete Andrea Dzhagmaidze.

Sua Santità e Beatitudine Shio III, Catholicos-Patriarca di tutta la Georgia, ha ringraziato i membri delle delegazioni delle Chiese Ortodosse locali per aver preso parte alle celebrazioni, sottolineando che la loro presenza rappresentava un contributo significativo alla salvaguardia dell'unità ortodossa. Come ha inoltre osservato nel suo discorso, gli ultimi 1700 anni sono stati ricchi di difficoltà e prove per la Chiesa Ortodossa Georgiana, ma, con l'aiuto di Dio, essa è riuscita a preservare la cosa più importante: la fede del suo popolo. Fino a oggi, la fede rimane il pilastro spirituale del popolo georgiano e una garanzia del suo futuro, ha osservato il Primate della Chiesa Georgiana.

Il metropolita Gheorghij di Nižnij Novgorod e Arzamas ha trasmesso al Patriarca Shio i fraterni saluti di Sua Santità il Patriarca Kirill di Mosca e di tutta la Rus' e ha aggiunto che era profondamente onorato di partecipare a queste celebrazioni storiche. La Georgia, prima terra affidata alla Madre di Dio, e i santi georgiani sono tenuti in grande venerazione dai cristiani ortodossi in Russia, ha osservato il metropolita Georgy. A conferma di ciò, Sua Eminenza ha mostrato al Patriarca Shio un libro fotografico dedicato alla chiesa di Santa Nino, uguale agli Apostoli, costruita a Nižnij Novgorod per la comunità georgiana locale. Come dono commemorativo, il capo della delegazione della Chiesa Ortodossa Russa ha offerto a Sua Santità e Beatitudine un'icona di San Serafino di Sarov.

Successivamente, i capi delle delegazioni delle Chiese Ortodosse locali, tra cui il metropolita Gheorghij, hanno incontrato il signor Irakli Kobakhidze, Primo Ministro della Georgia.

Il 14 ottobre, festa di Svetitskhovloba, sono state celebrate funzioni liturgiche nei monasteri di

Mtskheta, antica capitale della Georgia. Vi hanno preso parte le delegazioni delle Chiese Ortodosse locali. Il metropolita Gheorghij di Nižnij Novgorod e Arzamas e il metropolita David di Alaverdi hanno celebrato la Divina Liturgia nella chiesa della Santa Trasfigurazione del monastero di Samtavro. Hanno concelebrato con i gerarchi i membri delle delegazioni e altri chierici delle Chiese Russa e Georgiana. Dopo la celebrazione, il metropolita Gheorghij ha venerato le reliquie dei santi re Mirian e regina Nana, uguali agli Apostoli, e quelle del venerabile Gabriele di Samtavro.

La delegazione si è quindi recata presso la cattedrale patriarcale di Svetitskhoveli. Qui hanno pronunciato discorsi di saluto Sua Santità e Beatitudine Shio III, Catholicos-Patriarca di tutta la Georgia, Sua Beatitudine il metropolita Rastislav delle Terre Ceche e della Slovacchia e alcuni altri partecipanti alle celebrazioni.

In serata si è tenuto un ricevimento ufficiale. Vi hanno preso parte Sua Santità e Beatitudine Shio III, Catholicos-Patriarca di tutta la Georgia, e i vescovi del Patriarcato Georgiano; Sua Beatitudine il metropolita Rastislav delle Terre Ceche e della Slovacchia; le delegazioni delle Chiese Ortodosse locali; il signor Mikheil Kavelashvili, Presidente della Georgia; membri del Governo e del Parlamento georgiani; nonché rappresentanti delle confessioni cristiane non ortodosse, delle associazioni religiose e del corpo diplomatico.

Tra coloro che si sono rivolti ai presenti figuravano Sua Santità e Beatitudine il Patriarca Shio, il Presidente della Georgia Mikheil Kavelashvili e i capi delle delegazioni delle Chiese Ortodosse. Il metropolita Gheorghij di Nižnij Novgorod e Arzamas ha dato lettura del messaggio di saluto di Sua Santità il Patriarca Kirill di Mosca e di tutta la Rus' in occasione del 1700º anniversario dell'instaurazione del cristianesimo in Georgia.

«La fede ortodossa, radicatasi nella terra georgiana grazie all'opera di santa Nino, uguale agli Apostoli, del santo e giusto re Mirian e di molti altri santi graditi a Dio, ha determinato l'identità della nazione georgiana, plasmato la sua cultura unica e l'ha aiutata a resistere alle difficoltà incontrate nel corso della sua lunga storia», ha affermato in particolare il metropolita Gheorghij.

Rendendo grazie a Dio, il capo della delegazione della Chiesa Russa ha inoltre osservato che il cristianesimo in Georgia rimane una tradizione viva, un fico rigoglioso che continua a portare frutti in abbondanza. «Ne è una vivida conferma il ministero primaziale, durato quasi mezzo secolo, di Sua Santità e Beatitudine il compianto Catholicos-Patriarca Ilia II, che è diventato un vero padre per il popolo georgiano, rinnovandone la vita spirituale. Il commiato tributato a lui dall'intera nazione nel marzo scorso è stato un segno della profonda pietà del popolo georgiano, che rimane fedele alla Santa Ortodossia e determinato a costruire il proprio futuro sulla solida roccia della fede cristiana», ha aggiunto Sua Eccellenza. «Siamo lieti che l'antico Trono dei Primati georgiani sia ora adornato da un nuovo

Catholicos-Patriarca, Sua Santità e Beatitudine Shio, che prosegue con successo l'opera del suo grande predecessore a beneficio del popolo georgiano e dell'intera Ortodossia».

Come ha inoltre ricordato nel suo discorso il capo della delegazione della Chiesa Russa, i Patriarcati di Georgia e di Mosca intrattengono da lungo tempo buoni rapporti. I fedeli in Russia nutrono una grande venerazione per i santi georgiani, mentre gli ortodossi georgiani venerano i santi della Chiesa Russa. «Condividiamo gli stessi valori, un passato comune e le medesime vedute sui problemi e sulle sfide attuali che deve affrontare l'Ortodossia mondiale. Siamo uniti nella convinzione che, indipendentemente dalle forze di questo mondo, dobbiamo costruire l'unità ecclesiale sul fondamento incrollabile dei sacri canoni e della fede integra», ha affermato in conclusione il metropolita Gheorghij di Nižnij Novgorod e Arzamas. «In questo giorno di festa, condividendo con la Santa Chiesa Georgiana la gioia di questa memorabile celebrazione, le auguriamo con la preghiera ulteriore prosperità e abbondanti frutti spirituali, e auguriamo pace, concordia e copiose benedizioni di Dio al popolo della Georgia, nostri fratelli e sorelle nella fede».

Il 15 ottobre, la delegazione del Patriarcato di Mosca è ripartita per la Russia.

Una fonte: https://mospat.ru/it/news/94638/